

PARROCCHIE di CRISTO RE;
MADONNA della PACE;
SANTI COSMA e DAMIANO;
S. APOLLINARE; SANTI MARTIRI ANAUNIESI

Insieme al Signore e con tutti

12 marzo 2020



Salve a tutti,

in questo periodo in cui siamo chiamati a vivere la nostra Fede in Dio in un modo diverso, ti proponiamo di prenderti qualche minuto per leggere e riflettere sulla Parola di Dio di oggi. In tale situazione vogliamo lasciarci guidare dalla Parola del Signore per aiutarci nella preghiera e nel sostegno reciproco. Sarebbe bello viverlo

come famiglia questo tempo di preghiera.
Grazie!

Inizia con il segno di croce seguito da un momento di silenzio ed invoca lo Spirito Santo che ti aiuti a vivere bene questo tempo.

Liturgia della Parola

Prima Lettura

**Dal libro del profeta
Geremia.**

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore.

Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia.

È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi,

nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti.

Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce!

Chi lo può conoscere?

Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni».

C: Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

RIT: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte. R.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a

suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene. R.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina. R.

Lc 16, 19-31 **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché

soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Di Paolo Curtaz

Dell'uomo ricco della parabola di oggi non si dice nulla, non ha nemmeno un nome, e, probabilmente, non è una brutta persona. Ha invece un nome il povero che mendica alla sua porta: Lazzaro. Il ricco è troppo concentrato nelle sue cose per accorgersi di questo uomo che muore di fame sotto casa sua. È un uomo interamente concentrato su sé stesso, non è particolarmente malvagio, ma non ha altro orizzonte se non il proprio. L'abisso che gli impedisce di raggiungere il padre Abramo teneramente abbracciato al suo Lazzaro, lo ha costruito con le sue stesse mani, e questo spazio nemmeno Abramo lo può colmare. Anche Dio fa quel che può... Se ci ostiniamo ad orientare la nostra vita lontano dai sentieri che ci portano alla pienezza, non possiamo certo lamentarci di non essere arrivati da nessuna parte! Siamo attenti, allora, al demone dell'indifferenza che ci impedisce di riconoscere il volto del povero che mendica alla nostra porta. Questa Quaresima colmi l'abisso che troppo spesso creiamo intorno a noi. Accorgiamoci di chi ci sta intorno e diventiamo noi per primi l'abbraccio di Abramo per ogni uomo e ogni donna che vivono nella solitudine.

Preghiera dei fedeli

Per tutte le nostre Comunità, per ognuno di noi, perché viviamo questo tempo di assenza delle celebrazioni come momento di crescita ed affidamento al Signore. Preghiamo

Per tutte le famiglie perché questo tempo di rallentamento doni occasione di confronto e crescita insieme. Preghiamo

Per tutti coloro che stanno soffrendo, per tutti coloro che si stanno impegnando al massimo in questo momento di emergenza soprattutto coloro che sono impegnati in ambito sanitario. Preghiamo

PADRE NOSTRO.....

PREGHIAMO

O Dio, nostro Padre, la partecipazione alla preghiera sia per noi sorgente inesauribile di salvezza. Per Cristo nostro Signore.